

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 1

Nachruf: Colonnello Stefano Gabuzzi (1848-1936)
Autor: A. W.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

15. Ten. Gansser Federico	V/96	Lugano	01.55'31"
16. I.Ten. Beeli Leonardo	IV Circ.	Lugano	01.56'42"
17. Guard. Barenco Sergio	IV Circ.	Bedretto	01.58'20"
18. Fuc. Filippini Basilio	VI/96	Airolo	01.58'48"
19. Capit. Margadan Giovanni	IV Circ.	Lugano	02.00'37"
20. App. Machti	Carab. II/1	Lugano	02.01'46"
21. Guard. Tamagni Carlo	IV Circ.	Mesocco	02.02'42"
22. Fuc. Truaisch Martino	III/96	Olivone	02.04'54"
23. I.Ten. Simmen Zaverio	IV/94	Airolo	02.06'01"
24. Srg. Simmen Ervin	Tel. 15	Airolo	02.06'52"
25. App. Airaghi Franco	III/96	Olivone	02.11'34"
26. Fuc. Bini Isidoro	III/94	Olivone	02.20'02"

Colonnello Stefano Gabuzzi (1848 - 1936)



..... C. Ufficiali a disposizione del Consiglio Federale secondo l'articolo 51 O. M. - Colonnelli: 1848 - 1. 2. 10. Gabuzzi Stefano, Bellinzona
 Ogni anno, ricevendo l'*Ordre de bataille* per la Giustizia militare, leggevamo con molta compiacenza il nome del col. Stefano Gabuzzi in testa all'elenco degli ufficiali di giustizia che, non essendo incorporati, si tengono sul fronte

per ogni eventualità. Quest'anno il nome di Stefano Gabuzzi non figura più nell'elenco degli ufficiali svizzeri: la morte ha chiuso gli occhi al venerando colonnello che era forse il più vecchio soldato dell'esercito svizzero non ancora liberato dal servizio.

La figura dello scomparso è stata rievocata subito dopo la sua morte da tutti i giornali del cantone che tributarono all'estinto i più incondizionati elogi. La classica orazione funebre, composta dall'avv. Carlo Scacchi e pubblicata sul Repertorio di Giurisprudenza Patria, scolpisce magistralmente, in tutto rilievo, l'alta e forte personalità di Stefano Gabuzzi e la colloca nel piccolo Panteon ticinese fra i migliori figli della nostra Repubblica.

A queste voci unanimi di lode e di gratitudine per il cittadino che diede al suo popolo, ininterrottamente, il poderoso ausilio di quel sottile ingegno, di quella varia dottrina e di quella profonda saggezza che tanto lo distinguevano, la Rivista Militare Ticinese unisce la sua, memore, devota, sincera.

Avvocato, legislatore, reggitore dello Stato, giudice, il col. Stefano Gabuzzi seppe portare in ogni ufficio l'impronta del suo infaticabile ardore, della sua capacità, del suo carattere volontario e tenace.

Giovane ufficiale dell'esercito, accorreva già nel 1870 alla difesa delle nostre frontiere minacciate. Passato poi nelle file della Giustizia militare fu Gran Giudice del Tribunale di lingua italiana ed in seguito membro del Tribunale Militare di Cassazione del quale assunse poi la presidenza.

Tra le cure assorbenti dello Stato, della professione e dell'azione politica, non dimenticò mai che fra i doveri del cittadino svizzero vi è quello di dare all'esercito il contributo delle proprie capacità.

Amava gli ufficiali e le loro associazioni: ancora negli ultimi anni lo vedemmo partecipare alle assemblee annuali di Bellinzona e di Locarno sempre pieno di brio giovanile, intrepido e pittoresco narratore di aneddoti risalenti alla mobilitazione del '70 e ad altri periodi della sua carriera militare.

Volle partecipare anche alla manifestazione tenutasi a Bellinzona in occasione del ventennio della mobilitazione 1914 e sfilò nel corteeggio coi superstiti del '70.

Camerati, mentre chiniamo riverenti le nostre bandiere sulla tomba del col. Stefano Gabuzzi, ammiriamo di lui l'ingegno e la sapienza, ma soprattutto cerchiamo di seguire il suo esempio di uomo non mai stanco di attendere coscienziosamente al suo dovere.

Pochi posseggono l'ingegno dell'illustre scomparso; la sapienza può essere conquistata solo con mezzi di cui non tutti dispongono; ma tutti, temprando la nostra volontà al suo esempio, possiamo sforzarci di porre nell'adempimento dei nostri doveri verso il paese e verso i concittadini quell'alacre devozione che caratterizzò la lunga, operosa giornata del camerata Gabuzzi.

a. w.